



# Elettrodotti: una convenzione per limitare l'impatto sull'ambiente

Il Cantone Ticino ha sottoscritto, nell'ambito dello Studio Generale sugli elettrodotti, una nuova convenzione con Swissgrid SA, Ferrovie Federali Svizzere (FFS) e l'Azienda Elettrica Ticinese (AET). Questo accordo, siglato dal Dipartimento del territorio (DT) e dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), mira a rendere ancor più efficiente il trasporto dell'energia, nonché a ridurre ulteriormente l'impatto degli elettrodotti. Il riordino e la riduzione degli elettrodotti rientrano negli obiettivi strategici del DT.

Nel mese di febbraio del 2016, il Cantone, Swissgrid SA, le Ferrovie federali svizzere e l'Azienda elettrica ticinese hanno sottoscritto a Bellinzona la nuova convenzione sugli elettrodotti. Il documento, approvato dal Dipartimento del territorio e dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, permetterà di proseguire ed estendere lo studio generale sulle reti ad alta e altissima tensione. Un metodo, questo, innova-

tivo a livello svizzero che ha portato ad individuare delle soluzioni interessanti che hanno permesso sia di rendere più efficiente il trasporto dell'energia che di ridurre l'impatto degli elettrodotti. Tutto ciò grazie ad una razionalizzazione e allo smantellamento di un'importante parte del sistema di conduzione della corrente elettrica. L'obiettivo è chiaro: interrare le linee aeree di media-bassa tensione, e, di



Il capo del Dipartimento del territorio Claudio Zali.

conseguenza, migliorare la qualità di vita di coloro che abitano nelle vicinanze degli elettrodotti.

### Dall'analisi alla nuova convenzione

La ricerca, nata dalla precedente convenzione, risalente al 2013 e svoltasi in Ticino, aveva indicato la possibilità di smantellare oltre 60 chilometri (dei 200 attualmente presenti) di linee a media e bassa frequenza. Un risultato che era stato raggiunto coordinando gli obiettivi di risanamento e potenziamento degli elettrodotti con quelli della pianificazione territoriale. L'analisi del 2013 aveva inoltre permesso di ricavare una visione completa, a lungo termine e su scala cantonale della questione. Vista l'esperienza positiva nell'alto Ticino, il DT e il DFE, particolarmente sensibili all'effetto che gli elettrodotti hanno sull'ambiente, hanno deciso di riproporre, assieme ai loro partner (Swissgrid SA, FFS e AET), un analogo approccio e di ampliarlo, questa volta, a tutto il territorio cantonale. La soluzione individuata per l'alto Ticino, oggetto della prima convenzione, dovrà concretizzarsi attraverso procedure federali già attivate dall'Ufficio federale dell'energia nel 2015, sulle quali il Consiglio di Stato si è espresso positivamente. I cantieri verranno avviati successivamente e saranno realizzati a tappe nei prossimi decenni.

### «Occorre non sottovalutare l'impatto paesaggistico e ambientale»

«I grandi elettrodotti - è innegabile - offrono un servizio indispensabile alla nostra società: trasportano l'energia dai luoghi di produzione a quelli di consumo, consentendo lo svolgimento delle attivi-

tà quotidiane» - osserva in proposito il Consigliere di Stato Claudio Zali, aggiungendo che «tuttavia, essi sono anche motivo di preoccupazione per il loro impatto paesaggistico e ambientale, a causa delle radiazioni non ionizzanti. Occorre quindi non sottovalutare, in particolare modo, i rischi per la salute. Sarà possibile cancellare sessanta chilometri di elettrodotti nell'alto Ticino e questo è un ottimo risultato». Il direttore del Territorio spiega poi che «la pianificazione per vedere cosa si può fare anche nel resto del Cantone, prosegue. Penso in particolare a zone come la Riviera che in questo momento si presenta come un labirinto di elettrodotti. In questo senso c'è sicuramente lo spazio per fare di meglio anche in questa regione» - sottolinea Zali.

### Il PIAE in assemblea

Il 13 giugno scorso si è tenuta a Lodrino la prima assemblea dell'Associazione dei proprietari di immobili attraversati da elettrodotti (PIAE). Durante l'incontro si è discusso soprattutto dei criteri presi in considerazione nella scelta dei tracciati delle linee, del loro interrimento e dei relativi costi, come pure delle possibilità che l'autorità intervenga a imporlo.

### La direzione è tracciata

Le prossime fasi della ricerca riguarderanno la Valle Riviera, il Piano di Magadino, la Valle di Blenio e la Valle Leventina fino a Lavorgo, la Val Mesolcina fino a Soazza e tutto il Sottoceneri. A queste riflessioni farà seguito la realizzazione delle varianti, da stabilire in funzione delle soluzioni scaturite. La direzione verso il riordino e la riduzione degli elettrodotti è dunque tracciata.